



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po  
Riesame e aggiornamento al 2015

# Valutazione Ambientale Strategica

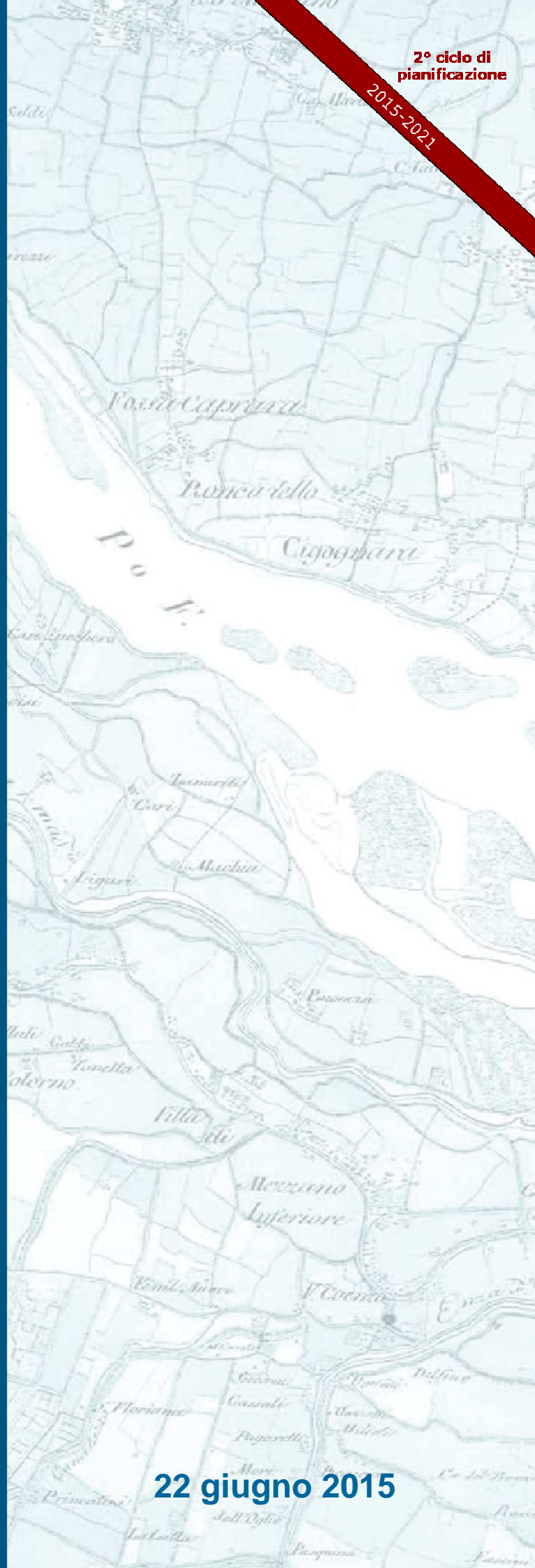
## Sintesi non tecnica

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

**22 giugno 2015**








# Valutazione Ambientale Strategica

## Rapporto Ambientale

### Sintesi non tecnica

Documento per la fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.*

|                      |   |
|----------------------|---|
| Versione             | 0   |
| Data                 | Creazione: 22 giugno 2015      Modifica: 22 giugno 2015   |
| Tipo                 | Rapporto divulgativo  |
| Formato              | pdf – dimensione: pagine 40   |
| Identificatore       | <a href="#">SintNonTecn_VAS_PdGPo2015_22giu15</a>   |
| Lingua               | it-IT   |
| Gestione dei diritti |  CC-by-nc-sa |

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





**Autorità procedente:**

Autorità di bacino del fiume Po

**Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica:**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo





Questa **Sintesi non tecnica** è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica del 2° Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, che sarà adottato il 22 dicembre 2015, nel rispetto della scadenza fissata dalla Direttiva “Acque” 2000/60/CE (di seguito DQA), al termine della fase di consultazione pubblica prevista fino al 22 agosto 2015.

L'obiettivo di questo documento è di facilitare la consultazione dei contenuti del Progetto di Piano e del suo processo di VAS, anche da parte di un pubblico di non addetti ai lavori, per favorire l'invio di osservazioni e contributi utili per ampliare la conoscenza e la condivisione a supporto delle scelte di pianificazione che guideranno la gestione sostenibile delle risorse idriche del distretto idrografico del fiume Po nel prossimo sessennio 2015-2021.

Per aiutare nella lettura, la Sintesi non tecnica è stata articolata in domande sugli aspetti ritenuti di maggiore interesse per comprendere il complesso e articolato processo di pianificazione in corso e l'impostazione assunta per il processo di VAS. Al termine delle risposte sintetiche fornite, dove necessario, sono indicati le parti del RA e gli elaborati di Piano che contengono le informazioni di maggiore dettaglio.





## Indice

|   |    |
|---|----|
| <i>A che punto siamo con la Direttiva Acque 2000/60/CE?</i>   | 1  |
| <i>Dal PdG Po 2010 al PdG Po 2015: quali sono le più importanti novità?</i>                           | 4  |
| <i>Perché una nuova VAS per il riesame del PdG Po?</i>  | 9  |
| <i>Come è strutturato il PdG Po 2015?</i>   | 12 |
| <i>Com'è strutturato il Rapporto Ambientale?</i>  | 14 |
| <i>Come avviene il processo VAS del PdG Po 2015?</i>  | 15 |
| <i>Quali sono gli scenari di riferimento e le misure specifiche del PdG Po 2015?</i>                  | 18 |
| <i>Quali sono i temi strategici e gli obiettivi di sostenibilità VAS che il PdG Po 2015 persegue?</i> | 24 |
| <i>Qual è il ruolo del Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2015?</i>                                 | 27 |
| <i>Quale percorso di partecipazione prevede la VAS del PdG Po 2015?</i>                               | 29 |
| <i>Qual è il valore aggiunto del PdG Po 2015?</i>   | 30 |



## A che punto siamo con la Direttiva Acque 2000/60/CE?

### Cicli di pianificazione della DQA

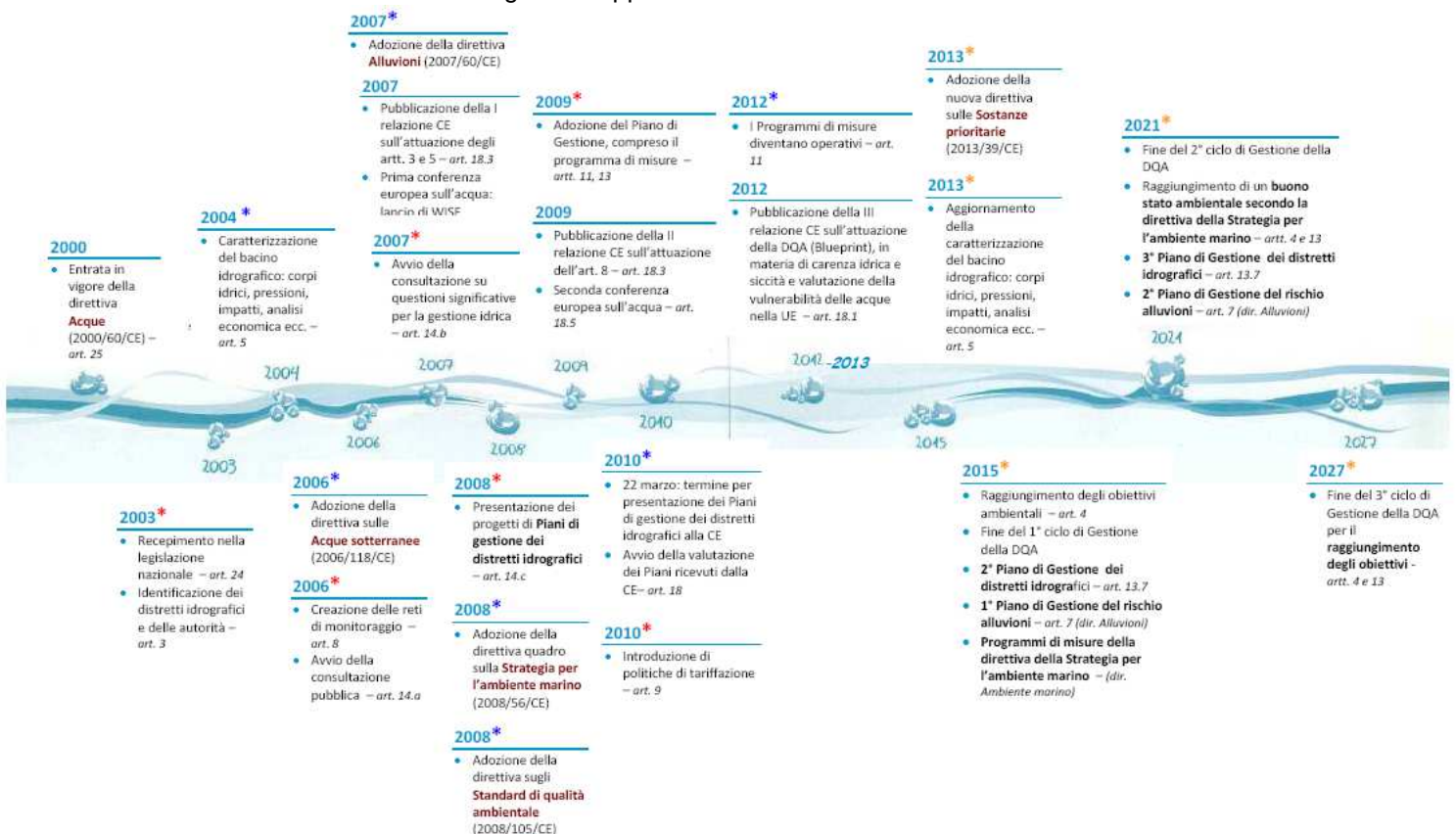
L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE (DQA), per tutti gli Stati membri europei, rappresenta un processo continuo e complesso, strutturato in **3 cicli sessennali di pianificazione** (2009-2015, 2015-2021, 2021-2027), al termine di ciascuno dei quali è richiesta l'adozione di un *Piano di Gestione distrettuale* (PdG), che contenga una verifica dei risultati raggiunti e un riesame e aggiornamento delle scelte attuate per poter trarre maggiore efficacia e successo il ciclo successivo. Al più tardi al 2027, gli obiettivi generali della DQA dovranno quindi essere raggiunti in tutti i distretti europei attraverso l'attuazione delle misure contenute nei PdG adottati e riesaminati alle scadenze previste.

E' evidente che l'attuazione della DQA è un lavoro alquanto complesso e ambizioso, nonostante la documentazione di supporto fornita dalla Commissione Europea, in quanto richiede di affrontare in modo lungimirante e integrato le questioni, di mantenere un impegno costante per raggiungere gli obiettivi fissati, di garantire processi decisionali aperti, trasparenti e partecipati, al fine di individuare soluzioni che tengano conto degli impatti sull'ambiente, sulla salute, sul benessere individuale, sulla crescita economica e sulla prosperità di un territorio.

### Figlie e sorelle della DQA

Di particolare interesse per l'attuazione delle DQA sono le direttive di base antecedenti (direttive 271/91/CEE, 626/91/CEE, ecc.), ma anche le cosiddette "direttive figlie e direttive sorelle" (tra cui la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e la Direttiva Strategia Marina 2008/105/CE), così definite in quanto emanate posteriormente alla stessa, che fanno espressamente riferimento alla necessità di una loro attuazione coordinata e/o integrata per il raggiungimento degli obiettivi generali della direttiva *madre* Acque.

Nella figura che segue si riporta uno schema riepilogativo delle scadenze coordinate previste per l'attuazione di tutte queste direttive comunitarie e per cui il distretto idrografico rappresenta l'ambito di intervento di riferimento.







## Impegni per l'Europa 2020

Per quello che occorre ancora fare e per le priorità di interesse europeo su cui occorre impegnarsi per il riesame del PdG, la Commissione Europea ha già fornito all'Italia raccomandazioni precise, indicando anche le possibili strade da intraprendere per superare gli ostacoli che si sono evidenziati nel primo ciclo di pianificazione per la realizzazione degli obiettivi previsti per le risorse idriche di tutti gli Stati membri.

Anche la **programmazione europea 2014-2020** dei quattro fondi delle politiche di coesione, agricola e di sviluppo rurale e marittima (FESR, FSE, FEASR, FEAMP), perseguendo una strategia di finanziamento dei Paesi membri coerente con le priorità di azione individuate per le risorse idriche, rappresenta un'opportunità per attuare i PdG. Ad esempio, per la Politica Agricola Comunitaria (PAC), di interesse strategico per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, è prevista una riforma agricola post 2013, che comprende:

- un maggiore allineamento della PAC (primo pilastro) con le più ampie priorità politiche dell'Unione Europea, introducendo, oltre al concetto di condizionalità, la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale;
- per lo *Sviluppo Rurale* (II pilastro della PAC), interventi per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali ed azioni per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione sia di adattamento, e per contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche.

Rispetto alle precedenti programmazioni, l'Unione Europea ha, pertanto, introdotto importanti novità che riguardano nuove condizioni per l'erogazione dei fondi (condizionalità *ex ante* tematiche), una attenzione maggiore sulla misurazione dei risultati e una serie di nuove norme comuni per tutti i fondi comunitari, allo scopo di integrarne l'utilizzo e di perseguire, quindi, una spesa più efficace.

Elemento innovativo per tutta la programmazione europea 2014-2020 è l'**Accordo di partenariato** che ogni Stato membro ha definito per indicare la strategia, i risultati attesi, le priorità ed i metodi di intervento e di impiego dei fondi comunitari che intende garantire, nel rispetto delle regole comuni fissate dalla UE e delle condizionalità previste.

L'Accordo finale per l'Italia è stato approvato dalla Commissione europea nel novembre 2014 e tra gli obiettivi tematici sono stati inseriti quelli che si integrano pienamente nelle attività proprie della pianificazione di bacino e con le finalità del PdG Po e precisamente gli **Obiettivi 5** (*Clima e rischi ambientali - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*) e **6** (*Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*).

Come per tutti gli altri Stati membri, le risorse a disposizione per l'Italia per i prossimi sette anni di programmazione sono condizionate dal pieno **soddisfacimento delle condizionalità** previste. L'adozione dei Piani di Gestione e l'applicazione dell'art.9 della DQA a livello distrettuale costituiscono i criteri specifici fissati per le condizionalità per il settore delle risorse idriche, in particolare modo per i Fondi per lo Sviluppo Rurale.

Per il distretto padano, la difficoltà maggiore riguarda l'applicazione dell'art. 9 della DQA in attuazione del recente DM 39/2015 a causa dei problemi ad oggi esistenti che conseguono alla mancanza e/o disomogeneità dei dati nonché di riferimenti metodologici adeguati e scientificamente riconosciuti che possano essere utilizzati per condurre le necessarie valutazioni (valutazione dei costi sproporzionati, analisi



#### Pericolo di infrazione

economica degli usi ambientali e dei servizi ecosistemici, analisi costi-benefici, ecc.).

Di recente all'Italia è stato trasmesso il “**Caso EU Pilot 7304/2015/ENVI Direttiva 2000/60/CE**” che contiene la richiesta di ulteriori chiarimenti su quanto in corso per l'attuazione della DQA e la segnalazione di lacune conoscitive dei Piani già adottati. La Commissione, preso atto dei ritardi dell'Italia nel recepimento di alcuni elementi strategici della DQA, richiede di provvedere in tempi utili per l'adozione del nuovo Piano o in tempi brevi per non rischiare la procedura di infrazione e per rispettare le condizioni e gli impegni assunti per ottenere le risorse finanziarie dei fondi comunitari a supporto di altri settori, in particolare di quello agricolo.

#### Attività del distretto del fiume Po

Il PdG Po 2010, di riferimento per il primo ciclo di programmazione 2009-2015, è ormai giunto al termine; è stata fatta l'analisi dello stato di attuazione delle misure (Report ex art 13 della DQA) ed è iniziato, nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQA, il processo di riesame e aggiornamento del Piano per il 2° ciclo 2015-2021, sulla base anche di quanto disposto dal D.Lgs 152/06, dal D.lgs 219/2010 e dalla recente L.116/2014.

In attesa di istituire le Autorità di distretto, questi ultimi riferimenti giuridici sostanzialmente confermano l'assetto istituzionale che ha consentito, seppur in tempi brevi e con strumenti non pienamente coerenti con la DQA, di elaborare il primo PdG Po e che ora è impegnato nel processo di riesame e aggiornamento.

In Italia, il processo di attuazione della Direttiva Acque prevede due livelli di pianificazione: a scala regionale, i **Piani di Tutela (PTA)**, e a scala distrettuale, il Piano di Gestione. Entrambi i livelli di pianificazione devono essere finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento anche con altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.), che possono interessare la tutela e la gestione delle risorse idriche.

Per il distretto idrografico del fiume Po, è emersa, quindi, la necessità di predisporre un **Atto di indirizzo distrettuale** per guidare in modo coordinato il secondo ciclo di pianificazione idrica di livello europeo e per cercare soluzioni condivise sulle questioni di rilevanza distrettuale, superando i limiti presenti nel primo Piano di Gestione approvato nel 2010, che sono stati evidenziati anche dalle numerose raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea.

Il PdG Po 2015 dovrà, infatti, recepire i nuovi indirizzi di livello europeo e dovrà indicare gli ambiti di intervento a cui dedicare un maggiore impegno e le misure strutturali e non strutturali necessarie per raggiungere gli obiettivi della DQA al 2021 e al 2027, nonché i Piani e i Programmi attraverso i quali attuarle in concreto.



#### Rapporto Ambientale VAS:

- ⇒ Parte III *Analisi di coerenza del PdG Po 2015*
- ⇒ Allegato 6 *Webgrafia, per aumentare le conoscenze per la DQA*

#### Progetto di PdG Po 2015:

- ⇒ Elaborato 0 *Relazione generale*
- ⇒ Elaborato 6 *Sintesi dell'analisi economica dell'utilizzo idrico*



## Dal PdG Po 2010 al PdG Po 2015: quali sono le più importanti novità?

### Cos'è il PdG Po?

Il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico che garantisca il conseguimento dei seguenti **scopi** (ex art. 1 della DQA):

- a. *“impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico”;*
- b. *“agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili”;*
- c. *“mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell’ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l’arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie”;*
- d. *“assicurare la graduale riduzione dell’inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l’aumento”*
- e. *“contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità”.*

### Fasi del processo del riesame

Nel distretto idrografico del fiume Po, il processo di riesame e aggiornamento per il 2° PdG Po avviene nel pieno rispetto delle scadenze fissate dall’art. 14 della DQA:

- il **21 dicembre 2012**: avviato il processo attraverso la pubblicazione del *“Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l’aggiornamento del Piano”*;
- un anno dopo, il **21 dicembre 2013**: pubblicato il documento *“Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque nel distretto idrografico del fiume Po”* per fornire il quadro delle questioni di maggiore interesse per il 2 ciclo di pianificazione 2015-2021;
- il **22 dicembre 2014**: avviata la consultazione del Progetto di *“Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015”*, la cui conclusione è prevista per il 22 agosto 2015, per garantire la massima integrazione con il processo di VAS in corso;
- entro il **22 dicembre 2015**: adozione finale del *“Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015”*.

Tutte le attività in corso per il riesame del PdG Po sono svolte con le sole risorse ordinarie dell’Autorità di bacino del fiume Po e attraverso uno stretto lavoro di collaborazione con le Regioni, la Provincia Autonoma di Trento (Regioni del distretto) e il Sistema delle Agenzie ambientali (ARPA/APPA) del distretto.

I contenuti del secondo PdG Po sono definiti sulla base dei contenuti del primo PdG Po, dei risultati delle attività in corso per l’attuazione delle misure contenute, delle numerose linee guida europee sui principali temi di interesse per il nuovo



ciclo di pianificazione, ma anche in funzione delle *azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italia dalla Commissione Europea*.

L'adozione di questi riferimenti strategici sposta l'attenzione *dal livello locale/distrettuale a quello europeo* e promuove, quindi, un diverso e più maturo dialogo con i portatori di interesse e il pubblico più vasto.

Ragionare sui problemi locali/distrettuali con una maggiore consapevolezza della loro rilevanza rispetto alle esigenze europee servirà ad individuare nuove opportunità, sia per la sostenibilità e la fattibilità delle scelte di Piano sia per creare le condizioni per una maggiore integrazione ed efficacia degli strumenti di attuazione (finanziari, economici, di governance, di controllo, di regolamentazione, ecc.) tra i vari livelli interessati, oltre ad evitare sanzioni da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

#### Questioni di rilevanza distrettuale ed europea

Rispetto al contesto in cui si è operato nel 2009 occorre segnalare una maggiore consapevolezza della natura delle priorità da affrontare che, insieme alle Regioni del distretto, attraverso l'Atto di indirizzo già citato, sono state declinate in **10 questioni di interesse distrettuale**, di cui di natura ambientale le 5 di seguito riportate:

1. **eutrofizzazione delle acque superficiali** per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica;
2. **inquinamento delle acque superficiali e sotterranee**, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione;
3. **carezza idrica e siccità**, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica;
4. **alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua**, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale;
5. **perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici** dei corpi idrici.

Esse rappresentano le priorità indicate dalla Commissione Europea nel *Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (Blueprint, 2012)* e costituiscono i problemi da affrontare con tempestività nel distretto idrografico del fiume Po al fine del raggiungimento degli obiettivi della DQA.

Si evidenzia inoltre che la risoluzione delle questioni tipicamente definite come ambientali non può prescindere anche dalla risoluzioni delle questioni tecnico-istituzionali che spesso erroneamente non vengono affrontate in modo specifico e con adeguata attenzione e che sono:

6. **monitoraggio e controllo**, ambientale e di efficacia;
7. **integrazione delle pianificazioni** che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative;
8. **integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale** - sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (*Rafforzamento della governance di distretto*);
9. **integrazione della conoscenza e delle informazioni**, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto;
10. **sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure** dei Piani e dei Programmi.



## Elementi di continuità e principali novità

Anche per il PdG Po 2015 sono stati mantenuti gli stessi **obiettivi generali e specifici** del primo PdG Po e le misure sono state articolate per i **temi e pilastri di intervento**, già fissati per il primo ciclo di pianificazione. Modifiche potranno essere apportate a seguito degli esiti della consultazione e partecipazione pubblica che terminerà il 22 agosto 2015.

Tra le principali novità si segnala un migliore coordinamento a livello distrettuale delle Regioni del distretto e la ricostruzione di un quadro conoscitivo più omogeneo e robusto rispetto a quello del PdG Po 2010, in quanto:

- per la prima volta è fornito, per tutto il distretto, un quadro sullo **stato ecologico e stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali e sullo stato quantitativo e stato chimico dei corpi idrici sotterranei** ai sensi della DQA e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e *ss.mm.ii.*

Si richiama l'attenzione sul fatto che il recepimento nazionale della DQA è avvenuto attraverso una successione di decreti attuativi e posteriormente all'adozione del primo Piano. Pertanto, il primo PdG Po è stato costruito sulla base dei dati del monitoraggio effettuato ai sensi dell'oggi abrogato D.Lgs 152/99, che solo parzialmente recepiva la DQA. Le lacune all'epoca presenti per i corpi idrici individuati erano state colmate attraverso l'ausilio del giudizio esperto. E' ovviamente comprensibile come il quadro conoscitivo per il PdG Po 2015 possa ritenersi più robusto e stabile, seppur ancora manchino riferimenti consolidati per l'elemento biologico "fauna ittica" per i fiumi e per altri indici biologici per i laghi e linee guida per definire il potenziale ecologico per i corpi idrici artificiali e altamente modificati, lo stato quantitativo e i trend degli inquinanti per le acque sotterranee.

*Per le acque superficiali emerge che lo stato maggiormente compromesso è lo stato ecologico, in particolare per i corpi idrici fluviali, per cui si osservano percentuali molto basse (inferiori al 30-50%) di corpi idrici in stato buono per le Regioni dove gli ambiti di pianura, maggiormente antropizzati, hanno un peso significativo. Solo in Valle d'Aosta e nella Provincia Autonoma di Trento si osservano percentuali superiori al 90% di corpi idrici in stato di buono. Per tutte le Regioni si osserva una situazione migliore per quanto riguarda lo stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze chimiche prioritarie di natura antropica.*

*Anche per le acque sotterranee i problemi più rilevanti riguardano i corpi idrici delle Regioni con ampie porzioni di pianura padana, dove sono state riscontrate le percentuali più basse di corpi idrici in uno stato di buono;*

- **l'analisi delle pressioni significative** è fornita **a livello di corpo idrico** sulla base della metodologia condivisa con le Regioni/ARPA del distretto e del confronto con lo stato aggiornato dei corpi idrici. Sulla base dei dati disponibili, del confronto con lo stato aggiornato dei corpi idrici e dei recenti riferimenti europei forniti nel documento "WFD Reporting guidance 2016" è stato possibile definire la potenziale significatività delle pressioni, intesa come giudizio di qualità responsabile del non raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di buono dei corpi idrici. Tale analisi costituisce uno dei cardini su cui si basa la DQA, in quanto influenza in modo determinante il riesame delle misure programmate per conseguire gli obiettivi e l'applicazione dei principi economici sottesi all'art.9 della Direttiva stessa.

*A livello di distretto padano le pressioni risultate potenzialmente significative per un numero elevato di corpi idrici (maggiore di 300) sono: pressione puntuale "scarichi acque reflue urbane", pressione diffusa "dilavamento dei suoli agricoli", pressione prelievi "ad uso idroelettrico", pressione "modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici". Anche la*



*pressione “Trasporti ed infrastrutture” è stata identificata come potenzialmente significativa per un numero elevato di corpi idrici superficiali;*

- a supporto delle analisi degli impatti e dello stato dei corpi idrici, per il distretto idrografico del fiume Po, sono disponibili i dati del **primo inventario delle sostanze prioritarie** rilevanti ai sensi dell'art. 78 ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- **conoscenze più robuste** sui corpi idrici che sono a rischio di non raggiungere gli obiettivi ambientali fissati e/o per evitare eventuali deterioramenti degli altri non ritenuti a rischio perché già in stato di buono, ma comunque sottoposti a determinate pressioni idromorfologiche, i cui impatti non sono rilevabili attraverso gli indici ad oggi usati per la classificazione dello stato;
- **caratterizzazione esaustiva dei corpi idrici artificiali e revisione della designazione dei corpi idrici altamente modificati** sulla base dei criteri omogenei nazionali di cui al Decreto 156/2013, emanato successivamente all'approvazione del PdG Po 2010;
- valutazioni specifiche a livello di corpo idrico in merito all'utilizzo delle **proroghe/deroghe/esenzioni** possibili ai sensi dei commi 4, 5, 7 dell'art. 4 della DQA.

Per queste scelte si segnala la criticità legata alla mancanza di conoscenze per valutare scenari alternativi e per optare su soluzioni che tengano conto delle valutazioni complesse dei costi-sproporzionati e dei rapporti costi-benefici e costi-efficacia delle misure (condizioni fissate dall'art. 4 della DQA).

Per la maggior parte del distretto le giustificazioni alle esenzioni sono ancora basate solo sul giudizio esperto. L'analisi dei costi sproporzionati con approfondimenti specifici è stata, infatti, effettuata solo dalla Regione Emilia-Romagna, per tutto il territorio di competenza, e dalla Regione Lombardia per il settore civile nel bacino Lambro-Seveso-Olona.

Tuttavia, il PdG Po 2015 è supportato da informazioni sullo stato e sulle pressioni dei corpi idrici decisamente più robuste e conformi a quanto previsto dalla DQA e, pertanto, anche la scelta delle misure e di avvalersi delle esenzioni possibili è decisamente più affidabile e consapevole;

- **migliore contestualizzazione** delle tipologie di misure già previste anche per il PdG Po 2010 a livello di corpo idrico, in coerenza con le tipologie chiave di misure (*key types of measures* - KTM) delle linee guida europee.

#### Stato 2013 vs obiettivi PdG Po 2010

La verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano e, quindi, dell'efficacia dei programmi di misure (art. 11 della DQA), da applicarsi entro i 3 cicli di pianificazione previsti, avviene attraverso il vincolo di raggiungere, entro i termini 2015, 2021 e 2027, lo **stato ambientale di buono** per tutti i corpi idrici del distretto.

Gli aggiornamenti del quadro conoscitivo dello stato dei corpi idrici riportati nel PdG Po 2015 consentono di effettuare le prime valutazioni in merito al rischio di non raggiungimento dell'obiettivo buono al 2015, sia per i corpi idrici superficiali sia per i corpi idrici sotterranei e consentono, pertanto, anche di valutare se gli obiettivi fissati nel PdG Po 2010 siano stati rispettati.

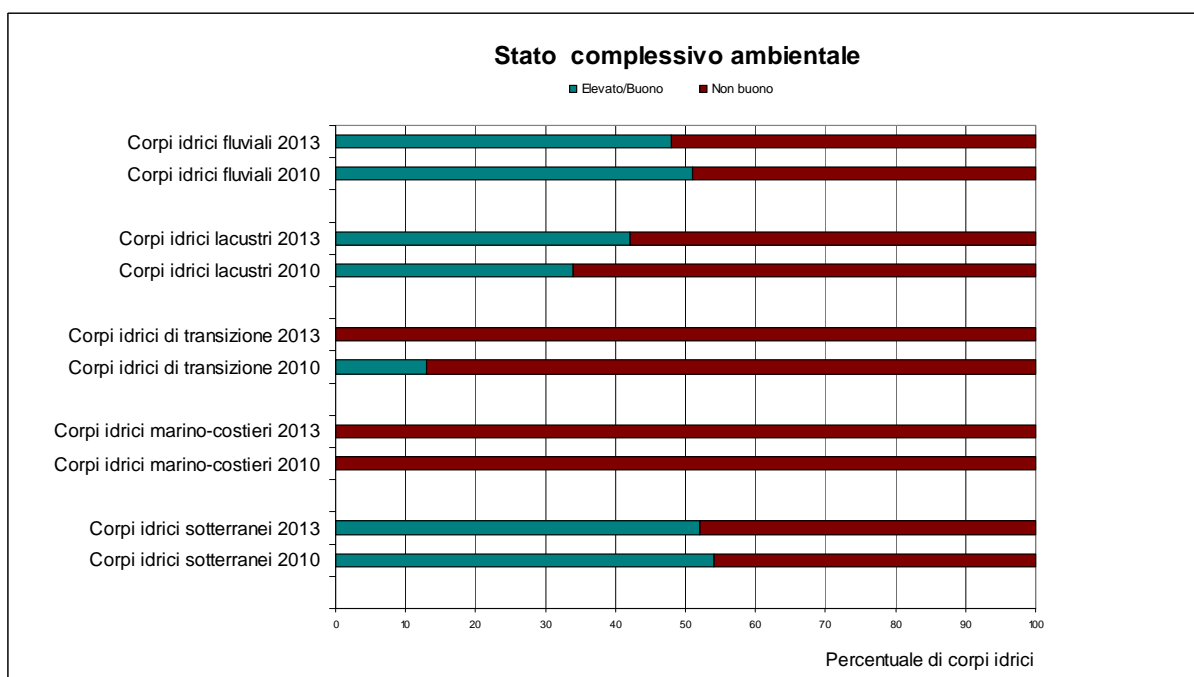
*I dati riportati evidenziano che per molti corpi idrici gli obiettivi fissati sicuramente non saranno raggiunti al 2015, e dovranno essere prorogati al 2021 e al 2027. Le situazioni si presentano variegata tra le diverse tipologie di acque, tra le Regioni*



del distretto, e a livello di quale stato (ecologico e chimico (superficiali) o chimico e quantitativo (sotterranee) si stia considerando.

Il confronto “stato PdG Po 2015 vs stato PdG Po 2010” non mostra differenze significative tra le percentuali di corpi idrici superficiali ad oggi classificati in stato complessivo elevato/buono. Le piccole differenze in positivo o in negativo potrebbero essere in parte giustificate dai diversi metodi usati per la classificazione e in parte anche perché sono aumentati i corpi idrici monitorati e pertanto i giudizi forniti sono stati aggiornati con i nuovi dati conoscitivi, decisamente più robusti.

Nonostante gli sforzi significativi e i notevoli passi in avanti fatti per il PdG Po 2015, rimangono, tuttavia, ancora delle lacune che si auspica possano essere colmate attraverso l’attuazione delle misure conoscitive già inserite nel PdG Po 2015.

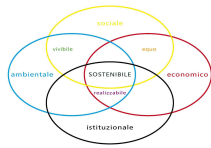


**Rapporto Ambientale VAS:**

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Parte II *Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015*
- ⇒ Allegato 3 *Elenco delle tipologie chiave di misure (KTM) di rilevanza europea per il PdG Po 2015 e collegamenti con le questioni prioritarie del distretto idrografico del fiume Po*

**Progetto di PdG Po 2015:**

- ⇒ Elaborato 1 *Aggiornamento delle caratteristiche del distretto*
- ⇒ Elaborato 2 *Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi*
- ⇒ Elaborato 5 *Elenco degli obiettivi ambientali fissati per le acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico del f.Po*
- ⇒ Elaborato 7 *Programma di misure adottate a norma dell’art. 11 della DQA*



## Perché una nuova VAS per il riesame del PdG Po?

### Motivazioni

Essendo previsto che le modifiche dei Piani già approvati possano essere sottoposti alla disciplina della VAS, l'Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di Autorità procedente, ha ritenuto opportuno attivare un nuovo processo VAS per il 2° PdG Po allo scopo di evidenziare i diversi elementi di novità che ad oggi condizionano il processo di pianificazione DQA e che si ritiene costituiscano aggiornamenti sostanziali e significativi rispetto al ciclo precedente.

Nel contempo si auspica che il nuovo processo di VAS - intrapreso sulla base dei recenti significati assegnati a questo strumento nel supportare la sostenibilità dei Piani e Programmi - possa contribuire ad individuare strategie condivise a scala di distretto idrografico per facilitare l'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute.

Infatti, attraverso una maggiore consapevolezza del contesto in cui si opera ed una maggiore conoscenza delle priorità di livello europeo per l'attuazione della DQA, la finalità principale che si intende perseguire con la VAS del riesame del PdG Po 2015 è quella di tracciare un nuovo percorso per superare i limiti e gli ostacoli finora incontrati, ma anche per rafforzare le opportunità che hanno caratterizzato il precedente ciclo di pianificazione nella prospettiva di raggiungere con successo la scadenza finale al 2027.

### Piani distrettuali sinergici

Integrandosi con altri strumenti obbligatori, come le Valutazioni di Impatto Ambientale, le Valutazioni di Incidenza, le Autorizzazioni Integrate Ambientali, la VAS può diventare un importante mezzo di cooperazione multilivello per indirizzare la pianificazione e programmazione degli interventi verso obiettivi di sostenibilità comuni e per massimizzare le diverse sinergie intersettoriali, in particolare a scala distrettuale per i seguenti Piani

- **Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po (PBI).** Questo Piano distrettuale rappresenta una misura specifica del primo PdG Po. Il progetto di PBI è tuttora in corso di elaborazione per tenere conto delle priorità e raccomandazioni europee e dei contenuti in fase di elaborazione per il 2° PdG Acque.  
*Il Rapporto Ambientale del PdG Acque è stato elaborato con l'obiettivo di fornire elementi comuni e di riferimento anche per il processo di VAS del PBI e di garantire la massima integrazione tra i processi di valutazione dei Piani distrettuali in questione;*
- **Piano per la Valutazione e la Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA o PdG Alluvioni).** Il PdG Alluvioni dovrà essere adottato al più tardi entro dicembre 2015, così come previsto anche per il PdG Acque 2015. Le linee guida europee e le norme vigenti richiedono che i due livelli di pianificazione distrettuali citati siano integrati e coordinati, sia per la fase di consultazione sia per la fase di valutazione degli impatti delle misure per la gestione delle alluvioni sugli obiettivi ambientali di cui alla DQA. *Per le stesse ragioni già riportate per il punto precedente il Rapporto della VAS del PdG Acque fornisce elementi di riferimento anche per il processo di valutazione del PdG Alluvioni al fine di soddisfare l'esigenza di integrazione tra i due Piani e di valutare le possibili sinergie e gli eventuali elementi di conflitto;*
- alcune Regioni del distretto (Provincia Autonoma di Trento, Liguria) hanno avviato in parallelo al riesame dei PdG, l'aggiornamento dei loro **Piani di**





**Tutela delle Acque** che, alla luce delle norme nazionali attuali, contengono il dettaglio degli interventi per l'attuazione della DQA e di quanto previsto nel PdG e che sono sottoposti a VAS di livello regionale. In questi casi la piena coerenza con gli obiettivi e le misure in corso di riesame del PdG Po è stata garantita attraverso l'adozione degli indirizzi strategici dell'Atto di indirizzo distrettuale già citato e delle metodologie di lavoro e delle priorità di intervento condivise a livello distrettuale. Le altre Regioni del distretto prevedono di procedere ad una revisione dei loro Piani solo a seguito dell'adozione del PdG Po e per dare attuazione, a livello regionale, alle misure individuali condivise a livello distrettuale per l'attuazione della DQA e in piena coerenza con gli obiettivi e le misure del PdG Po 2015. In questo caso la coerenza esterna tra i futuri PTA e il PdG Po è garantita ai massimi livelli.

#### **Finalità strategiche**

In conclusione, seppur con i limiti ancora attuali di mancanze di risorse dedicate, l'impostazione che si propone per la nuova VAS ha l'ambizione di:

- **supportare le decisioni** per il secondo PdG Po verso temi e scelte strategiche prioritarie ai vari livelli principalmente coinvolti (nazionale, distrettuale e regionale) per raggiungere gli obiettivi della DQA, tenuto conto delle nuove e già note emergenze ambientali (*aggiungere valore ai processi decisionali e rafforzare la natura strategica della VAS*);
- **superare gli ostacoli** incontrati nel precedente ciclo di pianificazione per eliminare le inadempienze, anche a livello istituzionale, nonché per evidenziare nuove opportunità di sviluppo ed evitare soprattutto rischi di procedure di infrazione o blocco dei fondi della programmazione 2014-2020 da parte della Commissione Europea (*creare un cambiamento di mentalità e adottare approcci strategici per trasformare le difficoltà in opportunità*);
- **promuovere in modo più efficace** il coordinamento e l'integrazione dei Piani e delle Programmazioni regionali in corso e di interesse per l'attuazione delle misure del PdG Po, in particolare nei settori Acque, Biodiversità, Difesa del suolo, Agricoltura, Energia e Trasporti e infrastrutture viarie (*integrare gli aspetti ambientali e i principi della sostenibilità nello sviluppo territoriale*);
- **costruire una strada virtuale e percorribile** fino alla scadenza del terzo ciclo di pianificazione DQA (dicembre 2027), che consenta anche di tenere conto degli elementi di incertezza dovuti a cause naturali (in particolare per i cambiamenti climatici in atto) e ad altre cause di diversa natura contingente (politico-istituzionali, economico-finanziarie, tecnico-scientifiche, ecc.) che comportano la necessità di operare con una certa flessibilità e capacità di adattamento in funzione di come evolve il sistema in cui si sta operando e della possibilità di utilizzare strumenti e dati in continuo aggiornamento (*assumere l'incertezza come elemento della gestione adattiva delle risorse ambientali*);
- **informare e coinvolgere** i portatori di interesse aumentando "il loro interesse" nell'attuazione delle misure del Piano e nel definire un quadro conoscitivo e gli scenari futuri che tengano in considerazione la crisi economica-finanziaria e sociale in corso e che consentano comunque di salvaguardare gli obiettivi ambientali da raggiungere (*evitare i conflitti e creare le condizioni per un'economia "più verde e blu"*);
- **rafforzare ulteriormente le relazioni** con i Soggetti competenti in materia ambientale per produrre e/o mettere a disposizione le loro informazioni in



funzione dei ruoli e delle responsabilità che essi ricoprono. Il coinvolgimento di questi Soggetti, *non come spettatori ma come attori protagonisti*, può essere determinante sia per il riesame e aggiornamento di Piano sia per il processo di VAS, soprattutto per la fase di monitoraggio e verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle misure. Questo aspetto riveste un'importanza strategica dal momento che, come abbiamo già sottolineato, tutto il processo di attuazione della DQA, avviene senza risorse adeguate e attraverso la sola cooperazione istituzionale e le risorse ordinarie dell'Autorità di bacino del fiume Po, delle Regioni e del Sistema delle Agenzie Ambientali del distretto. L'interazione finora avvenuta tra gli Enti citati, seppur ancora da potenziare e arricchire con altre competenze, ha permesso di evidenziare il capitale sociale e conoscitivo già presente all'interno della pubblica amministrazione del distretto padano. Tuttavia, con la nuova VAS si auspica di ampliare la rete dei Soggetti a supporto dell'attuazione della DQA e dei Piani di Gestione (*investire nelle competenze e nelle conoscenze esistenti e rafforzare le capacità istituzionali e l'efficacia dell'amministrazione pubblica*).

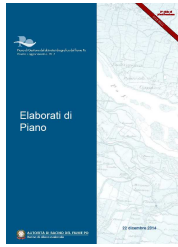


**Rapporto Ambientale VAS:**

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Allegato 6 Webgrafia, per aumentare le conoscenze per la DQA

**Progetto di PdG Po 2015:**

- ⇒ Elaborato 0 *Relazione generale*



**Elaborati di Piano**

## Come è strutturato il PdG Po 2015?

Il Progetto di *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015*, pubblicato sul sito web dell'Adb Po ai fini della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 della DQA, fornisce il riesame e l'aggiornamento del PdG Po 2010 e per questo motivo parti degli elaborati del primo Piano sono da ritenersi integranti il PdG Po 2015, perché ritenuti ancora attuali.

La struttura del nuovo Piano rimane coerente con quanto indicato dalla DQA all'Al. VII, parte A e parte B, ed è descritta nel box che segue.

| Elaborati del PdG Po 2015  | Principali aggiornamenti e contenuti caratterizzanti  |
|--|---|
| <b>Elaborato 0 Relazione Generale</b>  | <p>Fornisce la chiave di lettura dei contenuti degli elaborati del PdG Po 2015 e dei principali esiti del processo di riesame del PdG Po, precedentemente adottato</p>  |
| <b>Elaborato 1 Aggiornamento delle caratteristiche del distretto</b><br><b>Allegato 1.1</b> Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po<br><b>Allegato 1.2</b> Carenza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po  | <p>Redatto in funzione delle esigenze di cui all'art. 5 della DQA, fornisce un aggiornamento significativo del precedente elaborato per lo stato dei corpi idrici del distretto padano (al 2013), adeguato alla DQA e ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>Negli Allegati sono contenute informazioni di sintesi per i temi trattati di particolare interesse per il processo di riesame delle misure del Piano e per l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 4 comma 6 della DQA. Per il tema delle alluvioni si rimanda alle informazioni contenute nel Piano di Gestione del rischio alluvione del distretto, in consultazione ed elaborato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE.</p>   |
| <b>Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi</b><br><b>Allegato 2.1</b> Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali<br><b>Allegato 2.2</b> Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto<br><b>Allegato 2.3</b> Elementi assunti dalle Regioni per definire la potenziale significatività delle pressioni<br><b>Allegato 2.4</b> Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti<br><b>Allegato 2.5</b> Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE<br><b>Allegato 2.6</b> Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii | <p>Costituisce un approfondimento delle conoscenze del precedente Piano attraverso l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico in linea con le linee guida per l'attuazione della DQA e che consente di avere un quadro conoscitivo più robusto per il riesame e aggiornamento del Programma di misure di cui all'Elaborato 7 del Progetto di Piano.</p> <p>Per le <b>pressioni</b> è fornita la descrizione della metodologia condivisa a livello distrettuale per individuare le pressioni dirette potenzialmente significative a livello di singolo corpo idrico e degli esiti della sua applicazione; si riportano anche le note sulle eventuali modifiche apportate dalle Regioni in fase di utilizzo della metodologia distrettuale.</p> <p>Per gli <b>impatti</b>, in accordo con tutte le Regioni del distretto si è concordato che, ai fini del Progetto di Piano, fosse possibile fornire solo l'indicazione dei potenziali impatti significativi individuandoli a livello qualitativo e in funzione della significatività delle pressioni a livello di corpo idrico, rimandando al 2015 le analisi quantitative. Pertanto in questo documento è fornita solo la metodologia per l'analisi degli impatti significativi sui corpi idrici che sarà adottata in tempi utili per l'adozione finale del Piano.</p> <p>L'aggiornamento dei dati conoscitivi sui determinanti del distretto, in assenza di risorse specialistiche e finanziarie dedicate, sarà completato entro dicembre 2015 con i dati già in corso di raccolta per l'analisi economica degli utilizzi idrici (Elaborato 6 del Progetto di PdG Po 2015).</p> |
| <b>Elaborato 3 Registro delle aree protette</b><br><b>Allegato 3.1</b> Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le Aree protette<br><b>Allegato 3.2</b> Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano  | <p>Fornisce l'aggiornamento dell'Elaborato 3 del PdG Po 2010</p>  |
| <b>Elaborato 4 Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee</b>   | <p>Nel Progetto di Piano, i contenuti per questo elaborato sono consultabili in formato database ACCESS e shapefile attraverso l'Elaborato 12, che per il Piano sarà integrato con un Atlante cartografico</p>  |



| Elaborati del PdG Po 2015  | Principali aggiornamenti e contenuti caratterizzanti  |
|--|---|
| <p><b>Elaborato 5</b> Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico padano</p> <p><b>Allegato 5.1</b> Applicazione dell'art.4, comma 7, della direttiva 2000/60/CE nel Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po</p>  | <p><i>Fornisce un quadro preliminare dell'aggiornamento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici del distretto sulla base dello stato aggiornato dei corpi idrici.</i></p> <p><i>In allegato si fornisce anche un primo elenco delle tipologie di intervento che potrebbero essere oggetto di deroghe ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della DQA.</i></p>  |
| <p><b>Elaborato 6</b> Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico</p> <p><b>Allegato 6.1</b> Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento</p> <p><b>Allegato 6.2</b> Andamento della popolazione residente nel distretto del fiume Po – previsioni al 2016, 2021, 2027</p> <p><b>Allegato 6.3</b> Canoni e sovracani per l'uso dell' acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi</p>  | <p><i>Per l'aggiornamento e la revisione dell'analisi economica degli usi, ritenute prioritarie per il riesame del PdG Po Acque da adottare a dicembre 2015, le recenti linee guida nazionali (DM 39/2015) richiedono la ricognizione e l'analisi di dati specifici. In assenza di risorse esterne dedicate, tali analisi saranno fattibili non prima di dicembre 2015 e con i dati in corso di raccolta da parte delle Regioni.</i></p> <p><i>Pertanto, nel Progetto di Piano è descritta la metodologia di analisi che è stata costruita e condivisa con tutte le Regioni del distretto ed è fornita un'analisi preliminare dei dati finora disponibili.</i></p>  |
| <p><b>Elaborato 7</b> Programma di misure adottate a norma dell'articolo 11 della Direttiva 2000/60/CE, compresi i conseguenti modi in cui realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 4 della medesima Direttiva</p> <p><b>Allegato 7.1</b> Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po</p> <p><b>Allegato 7.2</b> Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche</p>   | <p><i>Per il Progetto di Piano si mantiene la stessa impostazione in obiettivi specifici, temi e Pilastrati e si fornisce il quadro emerso dai POD e POR al 2012, un aggiornamento al 2013 e la metodologia condivisa a livello distrettuale per la revisione delle misure del PdG Po sulla base del WFD Reporting Guidance 2016.</i></p> <p><i>In particolare si segnala che le misure del PdG Po sono riaggregate in funzione delle misure KTM del Reporting, rimandando al Piano 2015 la definizione delle misure individuali da parte delle Regioni</i></p>   |
| <p><b>Elaborato 8</b> Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche</p>   | <p><i>Fornisce solo un elenco preliminare dei P/P che verranno esaminati in modo approfondito nel corso del 2015 in tempi utili per l'adozione del PdG Po e in coerenza con la VAS avviata</i></p>  |
| <p><b>Elaborato 9</b> Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano</p> <p><b>Allegato 9.1</b> Mappa degli attori: descrive il novero dei soggetti coinvolti nel processo di partecipazione pubblica</p> <p><b>Allegato 9.2</b> Raccolta dei programmi di lavoro e della documentazione predisposta per i Forum di informazione pubblica e i Workshop specifici</p> <p><b>Allegato 9.3</b> Documentazione predisposta per il Focus Group e sintesi degli esiti della Settimana della partecipazione attiva</p> | <p><i>Fornisce il riepilogo di tutte le attività finora intraprese ai fini dell'attuazione dell'art. 14 della DQA per il processo di riesame del PdG Po in corso.</i></p>   |
| <p><b>Elaborato 10</b> Elenco autorità competenti</p>  | <p><i>Fornisce un aggiornamento dei riferimenti già forniti nel precedente Piano</i></p>  |
| <p><b>Elaborato 11</b> Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE</p>   | <p><i>Fornisce un aggiornamento dei riferimenti già forniti nel precedente Piano</i></p>  |
| <p><b>Elaborato 12</b> Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015</p>  | <p><i>In un'area download si fornisce il database, ACCESS con i dati riguardanti le pressioni significative, lo stato dei corpi idrici, le reti di monitoraggio e gli obiettivi ambientali per il nuovo Piano, in corso ancora di revisione e aggiornamento. Si forniscono, inoltre, organizzati per temi, tutti gli shapefile di supporto per il riesame del Progetto di Piano consegnati dalle Regioni. Seppur consapevoli del fatto che questo Elaborato del Progetto di Piano non soddisfi pienamente le esigenze di una consultazione per un'utenza vasta si ritiene, tuttavia, che possa testimoniare il lavoro finora svolto e, pertanto, rappresentare un importante step per soddisfare le eventuali esigenze conoscitive di esperti del settore ed in particolare della Commissione Europea, qualora si evidenziassero esigenze di valutare l'avanzamento del processo di riesame del PdG Acque 2015.</i></p> |



## Indice del Rapporto Ambientale

# Com'è strutturato il Rapporto Ambientale?

Il Rapporto Ambientale (RA), ai sensi dell'art.13, del D.lgs.152/2006 e *ss.mm.ii.*, è il documento che accompagna il processo di riesame del PdG Po 2015 e i suoi contenuti rispecchiano quanto previsto dalla normativa vigente. Tenuto conto delle linee guida nazionali e delle osservazioni trasmesse a seguito della consultazione preliminare, il RA è stato strutturato in **5 Parti**, **6 Allegati** e **1 Sintesi non tecnica**, come di seguito descritto.

### I Parte Descrizione del 2° PdG Po e del percorso di VAS

- Cap. 1 *Premessa*, per illustrare la struttura del RA e i principali riferimenti normativi per l'avvio della fase di consultazione VAS del RA.
- Cap. 2 *Stato di attuazione, riesame e aggiornamento del 2° Piano di Gestione delle Acque*, per illustrare il contesto e le novità nazionali ed europee in cui si colloca il secondo PdG Po e i contenuti che caratterizzano il processo di riesame in corso.
- Cap. 3 *Percorso di Valutazione Ambientale Strategica e riferimenti metodologici*, per descrivere il percorso di VAS adottato sulla base dei metodi e strumenti assunti come riferimento e descrizione di come la VAS si coordina con la procedura di consultazione prevista dalla DQA per il PdG Po 2015.
- Cap. 4 *Identificazione dei temi strategici, dei fattori ambientali pertinenti e degli scenari di riferimento* per la VAS del PdG Po 2015, di riferimento per tutte le altre parti del RA e per gli indirizzi di interesse per il riesame in corso del Piano.

### II Parte Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015

- Cap. 5 *Inquadramento generale*, per spiegare i criteri adottati per elaborare i contenuti dei capitoli successivi.
- Cap. 6 *Analisi del contesto pianificatorio e programmatico*, per illustrare sinteticamente il contesto in cui si inserisce il PdG Po 2015.
- Cap. 7 *Analisi del contesto territoriale, socio-economico e ambientale: stato attuale e trend evolutivi*, per descrivere le caratteristiche specifiche del distretto idrografico del fiume Po che possono essere influenzate in modo positivo o negativo dal PdG Po 2015.

### III Parte Analisi di coerenza del PdG Po 2015

- Cap. 8 *Inquadramento generale*, per spiegare i criteri adottati per elaborare i contenuti dei capitoli successivi
- Cap. 9 *Analisi di coerenza interna* del PdG Po 2015 e rispetto al PdG Po 2010.
- Cap. 10 *Analisi di coerenza esterna*, per descrivere gli obiettivi sostenibilità assunti come riferimento per la VAS e per illustrare come il PdG Po 2015 si colloca rispetto a P/P di rilevanza europea, nazionale, distrettuale e di area vasta del distretto padano.

### IV Parte Sostenibilità e valutazione degli effetti del PdG Po 2015

- Cap. 11 *Sistema di valutazione degli effetti del Piano: finalità e criteri adottati*, per descrivere il sistema di valutazione adottato per analizzare gli effetti del PdG Po, di cui ai capitoli seguenti.
- Cap. 12 *Valutazione della sostenibilità del Piano*, per fornire una descrizione dei potenziali impatti del PdG Po 2015 rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati.
- Cap. 13 *Valutazione degli impatti del Piano sui determinanti del distretto*, per fornire un'analisi dei potenziali effetti delle misure del PdG Po 2015 sui principali settori di utilizzo delle risorse idriche.
- Cap. 14 *Effetti transfrontalieri*, per fornire alcuni elementi di interesse per gli ambiti del bacino del fiume Po che ricadono in Francia e Svizzera.
- Cap. 15 *Indirizzi ambientali per la fase di attuazione del Piano*, per fornire gli indirizzi preliminari a cui tutte le misure, in particolare quelle strutturali, devono rispondere durante la fase di attuazione delle misure del PdG Po 2015, in particolare se ricadono in siti Natura 2000.

### V Parte Progetto di Piano di Monitoraggio VAS del PdG Po 2015

- Cap. 16 *Monitoraggio VAS del Piano: esigenze e finalità*, per descrivere i criteri e le finalità alla base del progetto di Piano di monitoraggio presentato.
- Cap. 17 *Proposta di indicatori*, per descrivere la proposta di un elenco preliminare di indicatori che si propone di utilizzare per il monitoraggio VAS del PdG Po 2015.
- Cap. 18 *Report periodici*, per descrivere la periodicità e i contenuti per i report di monitoraggio VAS che si propone di elaborare nella fase di attuazione del PdG Po 2015 e dei successivi suoi aggiornamenti.
- Cap. 19 *Gestione del monitoraggio*, per descrivere una proposta di gestione del monitoraggio VAS che si intende realizzare.
- Cap. 20 *Divulgazione degli esiti e considerazioni conclusive*, per illustrare come si intende divulgare i risultati del monitoraggio VAS durante la fase di attuazione del PdG Po 2015 e i principali ostacoli alla realizzazione della proposta presentata

**Allegati del Rapporto Ambientale**, di riferimento per approfondimenti sui contenuti dello stesso:

Allegato 1: *Glossario*

Allegato 2: *Elenco Soggetti competenti in materia ambientale*, consultati nella fase di consultazione preliminare VAS

Allegato 3: *Elenco delle tipologie chiave di misure (KTM) di rilevanza europea per il PdG Po 2015 e collegamenti con le questioni prioritarie del distretto idrografico del fiume Po*

Allegato 4: *Catalogo delle misure del PdG Po 2010 e stato della loro attuazione al 2013*

Allegato 5: *Studio di incidenza ambientale e sinergie fra la Direttiva "Acque" e le Direttive "Habitat" e "Uccelli"*

Allegato 6: *Webgrafia*, per approfondire le conoscenze per la DQA

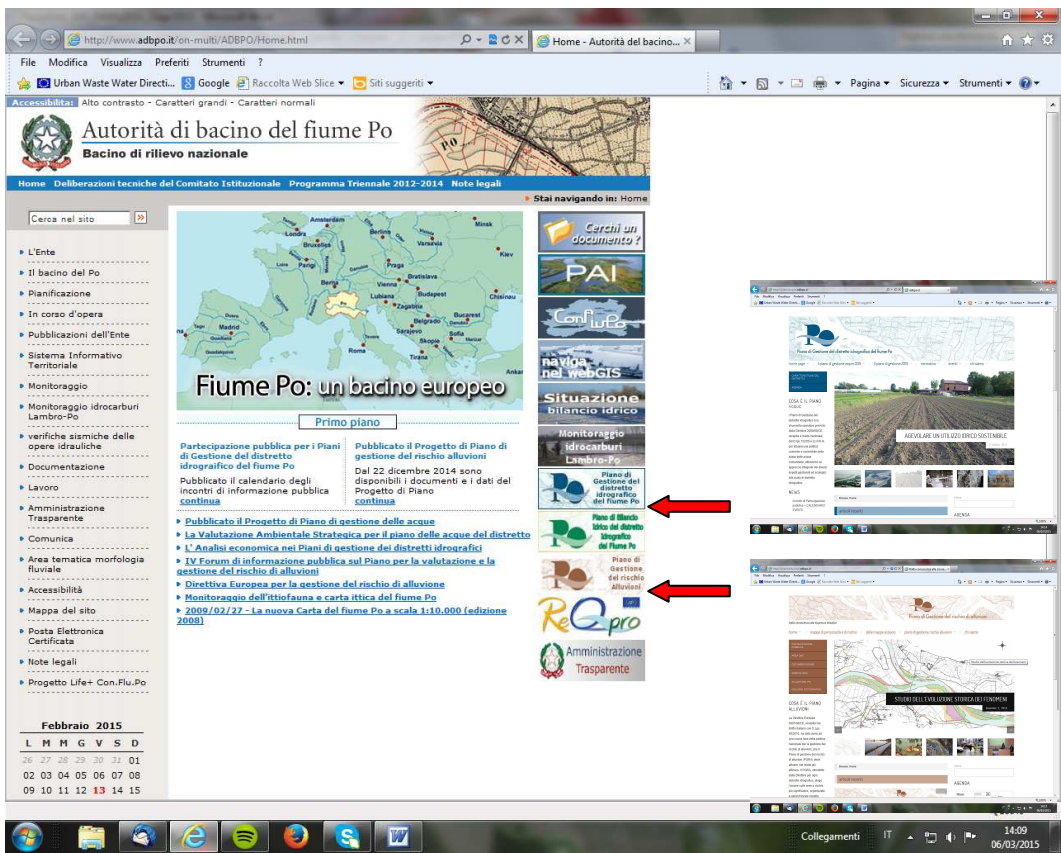
**Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della VAS del PdG Po**





2015. Per tutti i Piani in consultazione, è stato, quindi, messo a punto un programma di lavoro che prevede azioni concrete e coordinate – sia a scala di distretto sia a livello regionale – per le fasi di partecipazione attiva, consultazione e accesso alle informazioni finalizzate.

Per caratterizzare ulteriormente le attività di competenza di Adb Po per l’attuazione di direttive comunitarie e l’elaborazione di Piani di livello distrettuale e di valore europeo, rispetto ad altri atti di pianificazione di rilevanza nazionale e di bacino, sono state create **aree web specifiche e distinte** a cui si può accedere dal sito istituzionale di Adb Po ([www.adbpo.it](http://www.adbpo.it), cliccando sui bottoni dedicati) oppure direttamente dai seguenti indirizzi: <http://pianoalluvioni.adbpo.it/> e <http://pianoacque.adbpo.it/>.



**Fasi VAS della consultazione**

Il processo di VAS del riesame del PdG Po si è avviato il **30 novembre 2014** con l’avvio della **fase di consultazione preliminare** con la trasmissione da parte dell’Autorità di bacino del fiume Po (Autorità procedente) del Rapporto preliminare al MATTM e al MIBACT e ai Soggetti competenti in materia ambientale individuati per il distretto padano. A seguito dell’esame delle osservazioni pervenute e del parere congiunto del MATTM e del MIBACT trasmesso in data 21 maggio 2015 è stato sviluppato il Rapporto Ambientale, di cui il presente elaborato costituisce la Sintesi non tecnica. Si è inoltre tenuto conto di tutto quanto emerso dai numerosi incontri pubblici e con gli stakeholders avvenuti per la partecipazione pubblica ai sensi dell’art. 14 della DQA.

L’attuale fase della VAS (**fase della consultazione** - art.14, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.i.i) prende avvio il **22 giugno 2015** con la pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ha una **durata di 2 mesi** e termina il **22 agosto 2015**. Nel corso di tale periodo il pubblico, inteso come gli Enti o qualsiasi



persona/e fisiche e giuridiche, può consultare il Progetto di PdG Po 2015 ed il Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni.

L'Adb Po e il MATTM hanno messo a tale scopo a disposizione del pubblico il PdG Po 2015 e il Rapporto Ambientale, in forma cartacea, presso le rispettive sedi, ed in formato digitale, sui propri siti web: <http://www.va.minambiente.it/it-IT> e <http://pianoacque.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica/>. A garanzia ulteriore della pubblicità di questa fase di consultazione, gli stessi elaborati del Piano e il Rapporto Ambientale sono stati resi disponibili, in formato digitale, presso le sedi delle Regioni e Province del bacino del fiume Po.

Per allineare il termine della consultazione VAS con quello precedentemente fissato per la consultazione del PdG Po 2015 (22 giugno 2015), si è ritenuto necessario *prolungare la fase di consultazione del PdG Po 2015 di altri due mesi*. Entro il **termine del 22 agosto 2015**, le osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi elementi conoscitivi e valutativi, potranno essere trasmesse in formato cartaceo all'Autorità di bacino del fiume Po e al MATTM oppure in formato elettronico ai seguenti indirizzi e-mail:

[vas.pdgpo@adbpo.it](mailto:vas.pdgpo@adbpo.it),

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

e

[dva@minambiente.it](mailto:dva@minambiente.it)

[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

#### Fasi VAS post-consultazione

Al termine della fase di consultazione, inizia la **fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute**, la cui durata è di 90 giorni (art.15, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii) nel corso della quale il MATTM e il MIBACT, in collaborazione con l'Autorità di bacino, esprimono il proprio parere (parere motivato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). A seguito dell'espressione del parere motivato, si procederà alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale e all'adeguamento conseguente del PdG Po 2015 (artt. 15,16,17 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

A fronte del termine perentorio del 22 dicembre 2015 per l'adozione del Piano di Gestione, conclusa la fase di consultazione VAS, qualora il parere motivato non giunga per tale data, si ritiene, salvo altra disposizione, che debbano essere comunque trasmessi alla Commissione Europea, unitamente al Piano di Gestione adottato, il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica, gli esiti degli incontri nonché la raccolta delle osservazioni pervenute.

I risultati di questa fase saranno resi pubblici attraverso un **Forum conclusivo** che illustrerà le decisioni assunte e le modifiche/integrazioni apportate rispetto a quanto contenuto nei documenti sottoposti a consultazione. Questa fase si configura come la **fase della decisione** (art.16, del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii). La decisione finale sarà pubblicata sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po e del MATTM (art.17 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii).



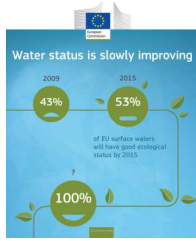
#### Rapporto Ambientale VAS:

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Allegato 2: *Elenco Soggetti competenti in materia ambientale, consultati nella fase di consultazione preliminare VAS*

#### Progetto di PdG Po 2015:

- ⇒ Elaborato 0 *Relazione generale*





## Quali sono gli scenari di riferimento e le misure specifiche del PdG Po 2015?

### Obiettivi generali del Piano

Il PdG Po 2015 contiene il quadro conoscitivo dello stato attuale e le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi generali ambientali, di cui all'art. 4 della Direttiva 2000/60 CE, comuni a tutti i Piani di Gestione dei distretti europei, e che sono:

1. per ciò che concerne le **acque superficiali** (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino-costiere):
  - *impedire il deterioramento dello stato attuale;*
  - *proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato chimico ed ecologico;*
  - *ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie;*
2. per ciò che concerne le **acque sotterranee**:
  - *impedire o limitare l'immissione di inquinanti e impedire il deterioramento dello stato attuale*
  - *proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;*
  - *invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante;*
3. preservare le **zone protette**.

### Obiettivi specifici del Piano

Per il PdG Po 2015 sono stati ereditati gli stessi **obiettivi specifici** fissati per il primo ciclo di pianificazione e per il PdG Po 2010, in quanto si ritengono tuttora attuali e utili anche per garantire un confronto trasparente e continuo con il percorso avviato con il primo ciclo di pianificazione DQA. Eventuali modifiche potranno essere apportate solamente a seguito degli esiti della consultazione e della partecipazione pubblica.

| Ambiti strategici e obiettivi specifici |   |
|---|---|
| <b>A</b>                                | <b>Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici</b>  |
| A.1                                     | Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei            |
| A.2                                     | Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile |
| A.3                                     | Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo                                 |
| A.4                                     | Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci   |
| A.5                                     | Evitare l'immissione di sostanze pericolose   |
| A.6                                     | Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura                                  |
| A.7                                     | Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura              |
| <b>B</b>                                | <b>Conservazione e riequilibrio ambientale</b>  |
| B.1                                     | Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità                              |

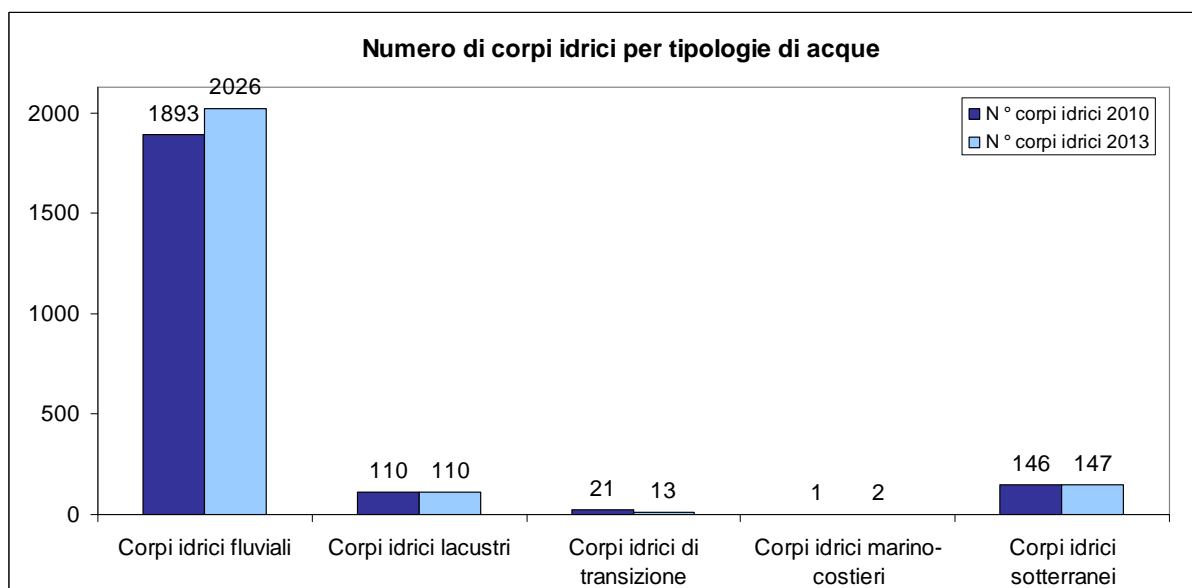


| Ambiti strategici e obiettivi specifici |  |
|---|--|
| B.2                                     | Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive  |
| B.3                                     | Preservare le coste e gli ambienti di transizione  |
| B.4                                     | Preservare i sottobacini montani   |
| B.5                                     | Preservare i paesaggi  |
| <b>C</b>                                | <b>Uso e protezione del suolo</b>  |
| C.1                                     | Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici   |
| C.2                                     | Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico |
| <b>D</b>                                | <b>Gestire un bene comune in modo collettivo</b>   |
| D.1                                     | Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze   |
| D.2                                     | Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano   |
| D.3                                     | Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare   |
| D.4                                     | Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni  |
| <b>E</b>                                | <b>Cambiamenti climatici</b>   |
| E.1                                     | Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici  |

**Corpi idrici del Piano**

Complessivamente del distretto per il PdG Po 2015 sono stati individuati **2151 corpi idrici superficiali** e **147 corpi idrici sotterranei**. Le principali modifiche apportate rispetto ai dati del 2010 riguardano essenzialmente le delimitazioni per alcuni corpi idrici, in particolare effettuando accorpamenti tra quelli contigui, la suddivisione di un corpo idrico in più corpi idrici e la ridefinizione in pochi casi della loro natura, alla luce anche della recente emanazione del Decreto 156/2013 per la definizione dei corpi idrici altamente modificati.

Si segnala, inoltre, che per le acque marino-costiere si è ritenuto necessario suddividere l'unico corpo idrico individuato nel 2010 in due corpi idrici in funzione delle influenze che il fiume Po esercita sulle acque marino-costiere del Mare Adriatico a nord e a sud della sua foce.





Non tutti i corpi idrici individuati sono oggetto di monitoraggio, ma attraverso la possibilità di raggrupparli in conformità con i requisiti indicati per tale procedura dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, è possibile fornire un giudizio sul loro stato.

Per ciascun corpo idrico superficiale è stato fissato l'obiettivo di buono (distinto in ecologico e chimico, per i corpi idrici superficiali e quantitativo e chimico per i corpi idrici sotterranei) e le eventuali proroghe/deroghe/esenzioni ai sensi dell'art. 4, comma 4, 5, 7 della DQA.

#### Aree protette del Piano

Altro elemento caratterizzante l'ambito di influenza territoriale del Piano riguarda le Aree protette del distretto idrografico, così come definite dalla DQA, per cui di seguito si fornisce il quadro sintetico aggiornato e riportato nel PdG Po 2015:

- 70 corpi idrici superficiali e 10 corpi idrici sotterranei destinati alla produzione di acqua potabile;
- 20 corpi idrici destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative: pesci e molluschi;
- 48 corpi idrici destinati alla balneazione;
- 1.789.614 ha di zone vulnerabili ai nitrati di origine agro-zootecnica;
- 50 Aree sensibili e 21 bacini drenanti ad aree sensibili;
- 575 Aree di interesse comunitario – siti di rete Natura 2000 (SIC/ZSC - ZPS)

Per ciascuna di queste aree sono fissati degli obiettivi specifici e, rispetto a questi, è stato valutato il livello di conformità dello stato attuale.

I numeri forniti, sia per i corpi idrici sia per le aree protette, sono in corso di revisione attraverso il controllo in corso da parte delle Regioni del distretto e potranno subire anche modifiche a seguito della fase di consultazione. Si ritiene tuttavia che le possibili variazioni non rappresentino modifiche significative rispetto al quadro conoscitivo ad oggi di supporto al riesame del PdG Po e anche per la VAS.

#### Scenari del Piano

Il PdG Po 2015 conterrà le misure che dovranno essere attuate nel periodo 2015-2021 allo scopo di migliorare lo stato di tutte le acque del distretto al più tardi entro il 2027. Tuttavia, risulta particolarmente complesso saper valutare e predire gli effetti significativi che le azioni del Piano possono avere sull'ambiente e saper comprendere come l'ambiente possa evolvere e cambiare in futuro.

Pertanto, gli scenari di riferimento utilizzati per la stesura del PdG Po 2015, tenuto conto che rappresenta il riesame del PdG Po 2010 sono stati così definiti:

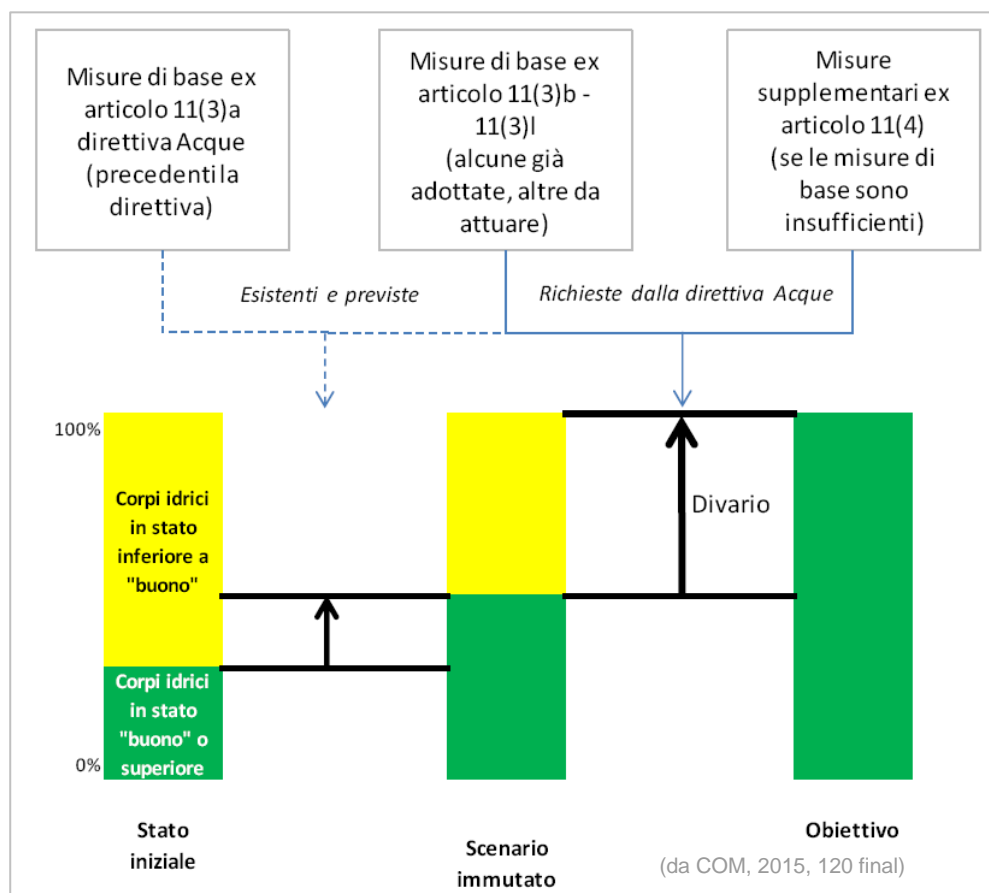
- **Scenario a:** questo scenario rappresenta l'evoluzione delle condizioni ambientali del distretto in funzione delle azioni che sono già in corso di realizzazione sia attraverso il PdG Po 2010 sia attraverso altri P/P oggetto di normativa obbligatoria e sinergica con la DQA. Si ritiene che questo scenario possa essere assunto come *Scenario 0* per il PdG Po 2015 e che possa rappresentare *lo scenario che potrebbe essere influenzato dai trend evidenziati nella Parte II del RA.*
- **Scenario b:** questo scenario rappresenta la situazione che può generarsi dalle misure integrative di quelle dello scenario a, ritenute indispensabili per raggiungere gli obiettivi della DQA a seguito del riesame del PdG Po 2010 e delle raccomandazioni europee già descritte e che qualificano il PdG Po 2015. *Tali misure possono non essere obbligatorie ai sensi della normativa vigente oppure non essere inserite in Piani già approvati oppure essere una revisione critica delle misure contenute nello scenario a con una loro migliore contestualizzazione.*



## Misure del Piano

Sulla base del confronto con i portatori di interesse, avvenuto ai sensi dell'art. 14 della DQA, dell'aggiornamento delle conoscenze sullo stato delle componenti ambientali del distretto, dei trend evidenziati, delle criticità e di un'analisi di quanto già in atto, è stato redatto il **Programma di Misure** del PdG Po 2015 ai sensi dell'art. 11 della DQA.

Le misure, ai sensi della DQA, sono distinte essenzialmente in **misure di base e misure supplementari**: quelle di base rappresentano il riferimento minimo che deve contenere il Programma, quelle supplementari sono le misure ritenute necessarie qualora si ritenga che le misure precedenti non siano sufficienti per raggiungere gli obiettivi ambientali DQA.



Per il riesame delle misure del PdG Po 2015 sono state assunte come riferimento le **25 tipologie chiave di misure (KTM)** di cui al *WFD Reporting Guidance 2016*, a cui è stata aggiunta la **KTM 26 "Governance"** per evidenziare per il distretto padano l'importanza delle attività *pattizie* già attive a livello di sottobacino, tra cui i Contratti di fiume, di lago e di delta.

Per ciascuna delle KTM individuate, il sistema Adb - Regioni del distretto deve definire le **misure individuali** (a scala di distretto, sottobacino, corpo idrico), in particolare per i corpi idrici che sono a rischio di raggiungimento dello stato buono al 2015 o di deterioramento per la presenza di pressioni ritenute significative.

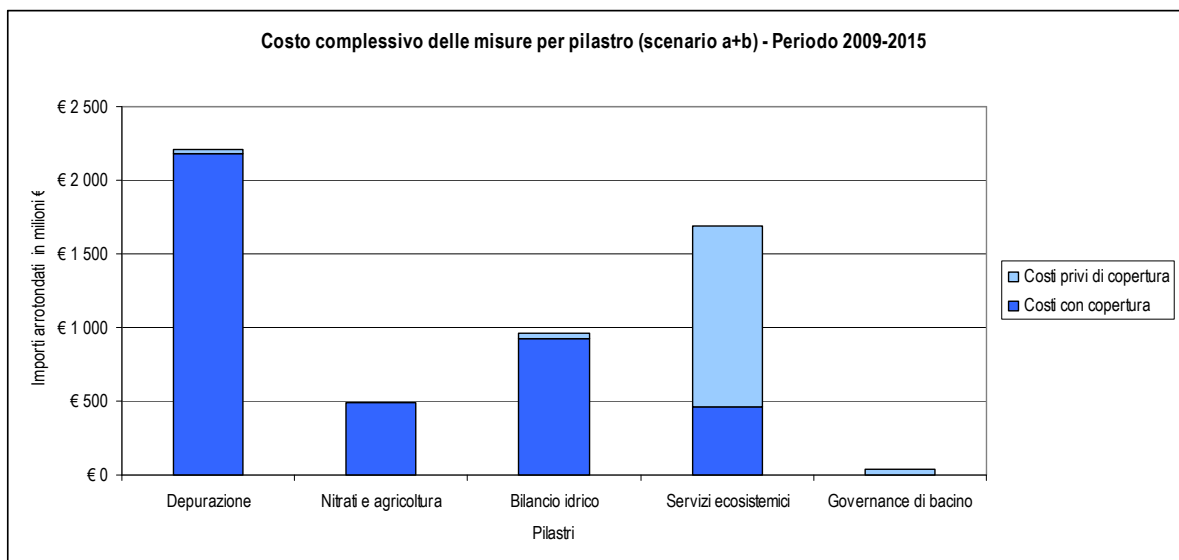
Questa attività è tuttora in corso e sarà conclusa in tempi utili per l'adozione del PdG Po 2015 e terrà conto anche delle osservazioni trasmesse durante la fase di consultazione del Piano. Il percorso di riesame delle misure del PdG 2015 nel distretto idrografico del fiume Po è descritto sinteticamente nella figura che segue.



**POD/POR e fabbisogni finanziari**

La scelta delle misure individuali tiene conto anche dell'analisi dello stato di attuazione delle misure del PdG Po 2010 e della **Programmazione Operativa (Programma Operativo di Distretto (POD) e Programmi Operativi Regionali (POR))**, delle misure specifiche del PdG Po 2010, avviata successivamente all'adozione del Piano.

Più del 50% delle misure programmate per il PdG Po 2010 sono ancora in corso e/o non avviate. L'*inattuazione* delle misure è dovuta principalmente alla mancanza di risorse finanziarie adeguate, in particolare per il Pilastro 4 *Servizi ecosistemici*.



Gli sforzi maggiori in termini di programmazione e individuazione di strumenti per la copertura finanziaria delle misure del PdG Po 2015 dovranno quindi concentrarsi prioritariamente su questo pilastro. L'implementazione dei servizi ecosistemici



### Opportunità di finanziamento

rappresenta tra l'altro l'investimento necessario per il recupero ed il mantenimento del capitale naturale del distretto idrografico e rappresenta una delle priorità indicate dall'UE per gli obiettivi fissati dalle strategie da attuare per il 2020.

Esiste ancora un deficit di azione considerevole sul tema del risparmio e della conservazione quantitativa della risorsa, anche se è indubbio che questi ambiti di intervento richiedono efficaci azioni regolative e di governance, sia a livello istituzionale sia con i portatori di interesse.

Circa il fabbisogno privo di copertura finanziaria, anche a risorse invariate, esiste una quota consistente di misure già attivabili attraverso Piani/Programmi esistenti e finanziati anche con fondi comunitari 2014-2020.

Un'azione di governance ad alto valore strategico consiste proprio nell'attivare un percorso di confronto e riorientamento degli stessi P/P in vista dei nuovi cicli di programmazione nazionali e regionali e anche di quanto previsto dai recentissimi e importanti indirizzi nazionali forniti nella L. 164/2014 per gli interventi di difesa del suolo, all'art.7 del Capo III, *Misure urgenti in materia ambientale e per la mitigazione del dissesto idrogeologico*, che definisce quanto segue:

*"... A partire dalla programmazione 2015 .... Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse. Nei suddetti interventi assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità. ...."*

Per il reperimento delle ulteriori risorse non copribili con altre fonti, la DQA rimanda all'applicazione del "principio chi inquina paga" e del "principio del recupero dei costi", che si auspica possano trovare in Italia un'applicazione efficace attraverso l'attuazione del recente DM 39/2015.

Per questo processo VAS, gli elementi evidenziati hanno guidato l'analisi di contesto programmatico e di coerenza esterna del PdG Po 2015 allo scopo di fornire indirizzi strategici per aumentare le possibilità di integrazione e cooperazione tra piani e programmi di settori diversi ma sinergici e per migliorare quindi le opportunità di investimento offerte dalla UE per sostenere finanziariamente le misure del PdG Po 2015.



#### Rapporto Ambientale VAS:

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Parte II *Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015*
- ⇒ Allegato 3 *Elenco delle tipologie chiave di misure (KTM) di rilevanza europea per il PdG Po 2015 e collegamenti con le questioni prioritarie del distretto idrografico del fiume Po*

#### Progetto di PdG Po 2015:

- ⇒ Elaborato 5 *Elenco degli obiettivi ambientali fissati per le acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico del f.Po*
- ⇒ Elaborato 7 *Programma di misure adottate a norma dell'art. 11 della DQA*



Vivere bene entro i limiti  
del nostro pianeta

## Quali sono i temi strategici e gli obiettivi di sostenibilità VAS che il PdG Po 2015 persegue?

### Variabili del Piano e della VAS

Tutto il processo di riesame ed aggiornamento del PdG Po 2015 è condizionato dai fattori di incertezza che derivano dagli impatti ambientali dei cambiamenti climatici e da quelli socio-economici legati alla crisi economica e finanziaria in atto a livello globale.

L'intervallo temporale di riferimento per il secondo ciclo di pianificazione si caratterizza, pertanto, per un incremento notevole di indeterminazione dei potenziali scenari che si potrebbero prefigurare nei prossimi anni e la VAS del PdG Po 2015 deve quindi farsi carico di un compito alquanto impegnativo e difficile da realizzare con i mezzi ad oggi a disposizione

Nonostante ciò, l'esperienza acquisita con il primo ciclo di pianificazione e la maggiore consapevolezza dei problemi da affrontare e della natura delle variabili da considerare consentono di impostare un nuovo processo VAS che contribuisca ad individuare strategie utili per cogliere le opportunità che possono emergere dalle novità segnalate oppure per fronteggiare in modo tempestivo e flessibile i potenziali cambiamenti che potranno verificarsi in futuro a prescindere dalle misure intraprese dal sistema della gestione delle risorse idriche.

Un punto di partenza importante, già ampiamente condiviso, è che gli obiettivi della DQA siano già di per sé obiettivi di sostenibilità per il fattore Acqua e corrispondono quindi anche con quelli da assumere per la VAS. *Il raggiungimento dell'obiettivo ambientale di buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e/o il loro non deterioramento rappresentano, infatti, il compromesso definito dalla DQA per garantire il mantenimento delle capacità di resilienza dei corpi idrici, coniugando le esigenze ambientali con quelle socio-economiche, secondo i principi dello sviluppo sostenibile.*

### Pilastrini di intervento del Piano e temi chiave VAS

Partendo da questa importante premessa e tenendo conto delle caratteristiche di multidisciplinarietà e di multisettorialità del processo di attuazione della DQA, per la VAS del PdG Po 2015 si propone una chiave di lettura sintetica basata sui **4 pilastri della Programmazione Operativa del PdG Po 2010** e su **2 temi trasversali** - la *Governance* e i *Cambiamenti climatici* - come di seguito definiti:

1. *Depurazione delle acque reflue e qualità chimica delle risorse idriche (P1. DEPURAZIONE)*
2. *Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque (P2. AGRICOLTURA)*
3. *Riequilibrio del bilancio idrico, carenza idrica e siccità (P3. BILANCIO IDRICO)*
4. *Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici (P4. SERVIZI ECOSISTEMICI)*
5. *Governance: gestire un bene comune in modo collettivo (P5. GOVERNANCE)*
6. *Cambiamenti climatici e strategie di adattamento (P6. CAMBIAMENTI CLIMATICI)*



## Obiettivi di sostenibilità

Si propone che questi temi chiave VAS siano mantenuti come pilastri strategici per il PdG Po 2015 e diventino quindi gli elementi di integrazione tra il processo di valutazione e di riesame del Piano e di confronto per la costruzione di strategie di sostenibilità e di adattamento per i settori di intervento su cui il Piano dovrebbe incidere maggiormente per raggiungere gli obiettivi ambientali per i corpi idrici.

Si auspica, inoltre, che questo approccio possa rappresentare uno strumento utile e comprensibile per facilitare il confronto tra il Piano 2010 e il Piano 2015 e per individuare le opportunità e i conflitti che possono emergere dall'attuazione di altri Piani e Programmi nel distretto padano.

L'individuazione di questi temi strategici può consentire ai diversi soggetti coinvolti nell'attuazione della DQA di comprendere meglio il loro ruolo e le loro responsabilità nel processo di riesame del Piano e nel renderlo anche sostenibile, oltre che diventare uno strumento utile per l'analisi di coerenza esterna e interna del Piano ai fini della VAS.

Sulla base anche di queste premesse sono stati individuati **20 obiettivi di protezione ambientale** (definiti *obiettivi di sostenibilità*), che poi sono stati analizzati anche in funzione delle loro relazioni con i Pilastri di intervento del PdG Po 2015, assunti anche come temi strategici VAS.

Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano la griglia di riferimento per valutare il grado di sostenibilità del PdG Po 2015 rispetto alle politiche e alle programmazioni ritenute pertinenti: *più le misure del PdG Po sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente e dei settori/attività coinvolti verso gli obiettivi di sostenibilità indicati più il Piano è valutato sostenibile.*

Tali obiettivi, oltre ad essere assunti per la valutazione ambientale dei potenziali effetti delle misure previste per ciascun obiettivo specifico del PdG Po 2015, costituiscono anche i riferimenti per i processi di VAS in corso per gli altri Piani di livello distrettuale, il PGRA e il PBI.

L'analisi delle relazioni tra i pilastri di intervento del PdG Po e gli obiettivi di sostenibilità individuati consente di comprendere come gli interventi dei pilastri possano diventare anche misure sinergiche con altri P/P che perseguono le stesse scelte sostenibili e che quindi possono diventare opportunità di investimento anche per il PdG Po 2015, qualora siano dotati di fonti di finanziamento che invece mancano per l'attuazione della DQA.

Alcuni degli obiettivi di sostenibilità coincidono esattamente con gli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60 CE (obiettivi generali del PdG Po) - quindi, con gli obiettivi specifici del PdG Po - e, pertanto, le misure previste dal PdG non possono che determinare impatti positivi sulle componenti analizzate.

Altri possono, invece, essere in conflitto, soprattutto nel caso di determinate politiche settoriali (energia, trasporti, sicurezza idraulica) che dipendono direttamente dalla disponibilità di risorsa idrica e dall'utilizzo diretto dei corpi idrici. Le divergenze evidenziate tra gli obiettivi di sostenibilità settoriali e quelli ambientali della DQA potranno essere risolte solamente attraverso la definizione di alternative di intervento e la valutazione economica dei costi-benefici e costi-efficacia delle stesse per ridurre al minimo gli impatti e i rischi di non raggiungimento/deterioramento dello stato buono dei corpi idrici (così come prevede anche la stessa DQA all'art.4).

## Potenzialità offerte dal Piano

In estrema sintesi l'analisi condotta evidenzia che il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano (obiettivi della DQA), attraverso i pilastri di intervento previsti, contribuisce positivamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità per i diversi fattori considerati. Questa conclusione risulta essere in linea con i preamboli dei disposti della DQA; in particolare del 16 : *“È necessario integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche*





*comunitarie come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo. La presente direttiva dovrebbe rappresentare la base per un dialogo continuo e per lo sviluppo di strategie tese ad ottenere una maggiore integrazione tra le varie politiche...”*

E' subito evidente come il Pilastro 2 *Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque* abbia un ruolo importante e possa incidere significativamente sullo sviluppo del distretto seguendo modelli più o meno sostenibili e lungimiranti nell'utilizzo delle risorse ambientali.

Altra chiave di lettura importante che si vuole fare emergere riguarda le potenzialità del PdG Po 2015 e di tutti gli ambiti di intervento nel promuovere una crescita culturale e sociale del distretto, in piena coerenza anche con il 7° PAA dell'Unione fino al 2020, al fine di:

- *proteggere i cittadini dalle minacce per la salute e il benessere legate ai rischi ambientali e ai cambiamenti climatici;*
- *migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche settoriali;*
- *migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro per promuovere opportunità di mercato;*
- *promuovere la partecipazione pubblica alle scelte territoriali;*
- *migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale;*
- *promuovere la crescita verde dei settori economici attraverso innovazione e ottimizzazione dell'efficienza delle risorse scarse.*

Questo livello di analisi ha guidato anche l'analisi di coerenza esterna del PdG Po rispetto ad altri Piani e Programmi settoriali e subordinati.



#### **Rapporto Ambientale VAS:**

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Parte III *Analisi di coerenza del PdG Po 2015*
- ⇒ Parte IV *Sostenibilità e valutazione degli effetti del PdG Po 2015*
- ⇒ Allegato 5: *Studio di incidenza ambientale e sinergie fra la Direttiva "Acque" e le Direttive "Habitat" e "Uccelli"*

#### **Progetto di PdG Po 2015:**

- ⇒ *Elaborato 3 Repertorio delle aree protette*
- ⇒ *Elaborato 7 Programma di misure adottate a norma dell'art. 11 della DQA*



## Qual è il ruolo del Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2015?

### Norma di riferimento

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.lgs.152/06 e *ss.mm.ii*, il monitoraggio per la VAS deve assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni da prendere.

La proposta presentata per il Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2015 tiene conto di queste esigenze e delle necessità di coordinamento e di integrazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo già previsti per la classificazione dello stato dei corpi idrici.

### Risorse a disposizione

Il Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2010 non è stato attuato a causa delle limitate risorse a disposizione e per il fatto che i nuovi sistemi di monitoraggio ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii* hanno richiesto tempi lunghi per la validazione dei dati raccolti, superiori a quelli inizialmente programmati.

La carenza di risorse finanziarie e specialistiche (umane, strumentali) dedicate a questa fase della VAS, per quanto di competenza di Adb Po, rappresenta ancora oggi un limite non superato e che condiziona anche questo nuovo processo di valutazione che inevitabilmente potrà risentirne in termini di efficacia e di robustezza.

Quello che ora, in parte, si può considerare risolto riguarda la classificazione dello stato dei corpi idrici attraverso gli indicatori ambientali previsti in attuazione della DQA, indicatori con un ruolo fondamentale anche per il monitoraggio VAS. I dati che popolano questi indicatori sono disponibili per tutte le Regioni del distretto. Come già indicato, le informazioni che tuttora mancano - e che si auspica possano essere disponibili presto - riguardano: la valutazione dello stato della fauna ittica (in quando l'indice proposto è ancora in fase di revisione), indicatori per alcuni elementi di qualità di riferimento per i laghi, metodi nazionali per definire il potenziale ecologico per i corpi idrici artificiali e altamente modificati e per definire lo stato quantitativo e i trend degli inquinanti per le acque sotterranee.

### Esigenze e finalità

In funzione degli elementi generali sopradescritti la proposta di indicatori per il monitoraggio VAS del PdG Po 2015 è stata fatta in funzione delle seguenti esigenze:

- monitorare l'evoluzione del contesto ambientale e verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi della DQA (obiettivi generali del PdG Po) in funzione dell'attuazione delle misure del PdG Po (**indicatori di monitoraggio ambientale**);
- verificare il grado di coerenza e degli impatti del PdG Po sui fattori ambientali e socioeconomici, per cui in sede di VAS sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità (**indicatori di contesto**).
- rappresentare la variazione del contesto in funzione degli effetti diretti e indiretti delle misure sulla componente ambientale interessata e per cui è



stato fissato un obiettivo di sostenibilità (**indicatori di contributo e/o indicatori di sostenibilità**)

- controllare l'attuazione del programma di misure del PdG Po, rispetto alle priorità/criticità individuate e riconoscere gli ostacoli all'attuazione degli interventi (**indicatori di processo**).

Nella proposta formulata gli indicatori proposti sono stati messi in relazione a ciascun obiettivo specifico del PdG Po, ai pilastri di intervento e alle misure KTM. A seguito della consultazione VAS, potrebbe rilevarsi la necessità di integrare quanto proposto con qualche ulteriore approfondimento più specifico o non previsto allo stato odierno, in particolare se ritenuto di interesse e di riferimento anche per altri monitoraggi VAS per i P/P pertinenti di cui all'analisi di coerenza esterna.

#### Report periodici

Il monitoraggio VAS, per raggiungere la sua piena efficacia nel processo di attuazione del PdG Po, prevede la pubblicazione di **report periodici** che consentano di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano e di sostenibilità VAS.

A tal fine esiste la necessità di *coordinare al meglio le tempistiche del monitoraggio VAS con quelle del monitoraggio ambientale* per lo stato dei corpi idrici, in un ciclo di pianificazione della durata di soli sei anni e per cui esiste un ampio margine di incertezza sull'attuazione delle misure previste.

Si propone, pertanto, una frequenza dei Report di monitoraggio che consideri la *possibilità, a partire da questo ciclo di pianificazione, di proiettarsi verso la scadenza della conclusione del terzo ciclo fissata a dicembre 2027, termine ultimo per raggiungere l'obiettivo ambientale di buono per tutti i corpi idrici del distretto.*

#### Criticità

Il PdG Po si inserisce in un contesto dove agiscono già politiche settoriali per ambiti territoriali e temi, che possono agire in sinergia o essere conflittuali e che sono presidiate da diverse amministrazioni. Le valutazioni da fare richiederanno quindi un lavoro alquanto complesso, poiché occorrerà prendere in esame un quadro programmatico il più ampio possibile e si tratterà di analizzare congiuntamente gli effetti difficilmente isolabili d'interventi provenienti da settori differenti e da scale d'intervento diverse (corpo idrico, sottobacino, distretto).

Capire se le risorse attuali e se la proposta formulata risultino essere sufficienti a raggiungere gli obiettivi prefissati, ad oggi non è facile. Solamente in fase di elaborazione del I Report si potranno ottenere maggiori informazioni sull'efficacia del processo proposto e sulla necessità di procedere con modifiche e integrazioni dei criteri adottati. Le eventuali revisioni dovranno servire per migliorare la qualità del processo in corso e i contenuti del II Report di monitoraggio, particolarmente importante per la verifica e l'aggiornamento del PdG Po alla scadenza europea del 2021 (terzo ciclo di Piani della DQA).



#### Rapporto Ambientale VAS:

- ⇒ Parte V Progetto di Piano di Monitoraggio VAS del PdG Po 2015
- ⇒ Parte II Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015

#### Progetto di PdG Po 2015:

- ⇒ Elaborato 1 Aggiornamento delle caratteristiche del distretto
- ⇒ Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi
- ⇒ Elaborato 7 Programma di misure adottate a norma dell'art. 11 della DQA



## Quale percorso di partecipazione prevede la VAS del PdG Po 2015?

### Incontri e confronti

La consultazione pubblica della Rapporto Ambientale della VAS (art.14 del D.lgs. 152/06 e *sm*) del PdG Po è avviata in data **22 giugno 2015** con la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale; ha una **durata di 2 mesi** e termina il **22 agosto 2015**, insieme alla consultazione DQA del progetto di PdG Po 2015.

Nei due mesi previsti è stato programmato un **Forum di informazione pubblica**, destinato ad un pubblico vasto con la finalità di fornire a tutti i partecipanti le informazioni necessarie a comprendere tutte le fasi del processo ed a fornire lo stato di avanzamento e i risultati delle attività in corso.

Per conseguire le finalità di questo nuovo processo VAS è stato inoltre programmato, per tutto il 2015 e fino all'adozione del Piano, un percorso strutturato a *tre livelli di coinvolgimento e partecipazione attiva* in funzione degli interlocutori coinvolti e precisamente:

- un livello rivolto alle **istituzioni e soggetti responsabili di altri P/P** di interesse per l'attuazione del Piano, esaminati per l'analisi di coerenza esterna del PdG Po 2015 nella Parte III del RA;
- un secondo livello indirizzato ai **portatori di interessi e/o coinvolti** dall'attuazione delle misure e già consultati nei tavoli della "*Settimana della partecipazione attiva*" e che possono essere impattati dagli effetti delle misure del Piano, così come evidenziato nella Parte IV del RA;
- un terzo livello rivolto ad un **pubblico vasto**, da intercettarsi principalmente attraverso momenti plenari come i Forum di informazione pubblica e le pubblicazioni sul sito web dell'Adb Po.

Si auspica che gli incontri che si prevede di realizzare possano contribuire a:

- *fornire indicazioni e suggerimenti per la sostenibilità ambientale del PdG Po 2015, con riferimento in particolare alle questioni ambientali da risolvere e alle possibili linee di intervento individuate nonché alla loro attuazione;*
- *definire il livello di conoscenze disponibili per la fase di monitoraggio VAS con i contributi che possono derivare direttamente dai soggetti consultati;*
- *garantire un'ampia condivisione del percorso che accompagnerà l'intero ciclo di vita della DQA e un dialogo efficace e costruttivo che consenta di individuare sinergie e conflitti da mediare rispetto ad altre politiche di settore.*

Per una maggiore conoscenza di quanto sarà programmato, del calendario degli incontri, con i soggetti coinvolti e i temi da trattare, si rimanda a quanto sarà pubblicato sul sito web dell'Adb Po (<http://pianoacque.adbpo.it/il-piano/>).



#### Rapporto Ambientale VAS:

⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*

#### Progetto di PdG Po 2015:

⇒ *Elaborato 0 Relazione generale*



### Esigenze di integrazione tra settori

### Contributi del Piano alla strategia Europa 2020

## Qual è il valore aggiunto del PdG Po 2015?

Tutti i settori di impiego dell'acqua devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della DQA e del PdG Acque. Il successo di questa direttiva comunitaria e del Piano di Gestione dipende quindi dalla qualità del dialogo e dalle strategie di integrazione che si riusciranno ad attivare nei prossimi anni.

Rispetto a quanto già in atto nel distretto con i diversi livelli di pianificazione e programmazione vigente e in corso, si evidenzia che il sistema di misure del PdG 2015 può contribuire a:

- ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque, in quanto aumenta la percentuale di carichi di nutrienti rimossi e interviene sulle sostanze prioritarie, al fine di salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica per gli usi più pregiati e per la tutela della salute pubblica;
- aumentare la biodiversità e riqualificare le condizioni idromorfologiche dei corsi d'acqua al fine di ripristinare la loro capacità di autodepurazione e, quindi, di aumentare i servizi ecosistemici che i corpi idrici possono svolgere;
- invertire le tendenze di degrado ambientale e dei sistemi territoriali, al fine di restituire ambienti vivibili, salubri, efficienti e paesaggisticamente apprezzabili, in piena coerenza anche con i contenuti della Convenzione del paesaggio;
- intervenire sulle criticità di disponibilità di risorse idriche per i diversi utilizzi, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto, al fine di tutelare le esigenze locali all'interno di un sistema solidale ed integrato che tuteli i territori di valle (Delta e acque marino-costiere) attraverso interventi sui territori a monte (applicazione del principio di solidarietà territoriale);
- creare le condizioni per utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del distretto, superando potenzialmente le criticità dovute alla frammentazione delle competenze e superando i conflitti tra i diversi usi;
- migliorare l'autosostenibilità del sistema di sicurezza territoriale e di qualità ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei processi di condivisione delle decisioni in merito alla riqualificazione e alla manutenzione territoriale;
- aumentare il livello di coordinamento e d'integrazione tra i diversi soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nell'attuazione del PdG Po;
- aumentare il livello di conoscenza sui processi territoriali e sui fenomeni che influenzano lo stato e il risanamento delle risorse idriche e degli ambienti acquatici, ad oggi povera, disomogenea e frammentata;
- aumentare le capacità progettuali per gli interventi integrati e multiobiettivi attraverso la promozione della ricerca e dell'innovazione nei settori del clima e della gestione di rischio da alluvioni;
- aumentare l'educazione e la formazione ambientale sui temi della DQA e indirizzare il dibattito pubblico verso la ricerca di soluzioni innovative, efficaci



e partecipate ai problemi complessi che caratterizzano il settore della gestione delle risorse idriche.

Se l'attuazione del PdG Po presenta incontestabilmente un impatto globale positivo, gli effetti di certe misure e il raggiungimento di certi obiettivi potrebbero determinare impatti negativi su alcune attività a cui si richiede di rivedere il modello di sviluppo attuale, non sostenibile ai fini della DQA, oppure di assumersi, anche in termini economici (applicazione dei principi *chi inquina paga* e *chi usa paga*), la responsabilità dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Lo strumento innovativo dell'analisi economica e l'applicazione di quanto disposto all'art. 9 della DQA, in corso di attuazione in questa fase di elaborazione del PdG Po, consentiranno di affrontare adeguatamente anche questi aspetti che risultano determinanti anche per il successo della direttiva stessa e della strategia *Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*.



**Rapporto Ambientale VAS:**

- ⇒ Parte I *Descrizione del 2° Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del percorso VAS*
- ⇒ Parte IV *Sostenibilità e valutazione degli effetti del PdG Po 2015*

**Progetto di PdG Po 2015:**

- ⇒ *Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico*
- ⇒ *Elaborato 7 Programma di misure adottate a norma dell'art. 11 della DQA*





**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it) - [parteciPO@adbpo.it](mailto:parteciPO@adbpo.it)